

L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 34 (234)

LUNEDI' 24 AGOSTO 1959

ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DI EISENHOWER IN EUROPA

Lettere personali di Krusciov ai capi di governo occidentali

I messaggi inviati a Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer, sarebbero di contenuto analogo - Nuove critiche britanniche a Parigi e a Bonn per il loro ostruzionismo

LONDRA. 23. — Krusciov ha inviato lettere personali al Presidente Eisenhower, al cancelliere Adenauer, a Macmillan, a De Gaulle e al segretario di Stato Dean Rusk. Le lettere, che hanno dato notizia oggi di tutti i diplomatici in tutte le capitali interessate. Le lettere concernono, a quanto viene riferito, i problemi internazionali sul tappeto, con particolare riguardo a quello tedesco.

La notizia della lettera al cancelliere Adenauer è quella che è arrivata per prima, data da funzionari di Bonn e confermata immediatamente dall'ambasciatore sovietico, Smirnov, che ha consegnato la comunicazione mercoledì scorso. I funzionari tedeschi hanno riferito che la nota, avente un'ampiezza di tredici pagine, è stata inoltrata al cancelliere Adenauer a Cadernabba e viene contemporaneamente studiata

dal ministero degli Esteri. Essa, hanno aggiunto, è redatta « in tono moderato ma fermo » e « ribadisce le posizioni assunte da Gromiko alla conferenza di Ginevra ». In particolare, la lettera porrebbe l'accento sulla necessità di liquidare il regime di occupazione a Berlino ovest.

L'ambasciatore Smirnov, interrogato a sua volta, ha detto di non poter fare com-

IN NOME DELL'ANTICOMUNISMO

L'on. Segni dichiara a Trento di diffidare della distensione

Pella insiste nelle tesi contrarie alla trattativa - Il presidente del Consiglio e Andreotti si sono allineati ai « dorotei » contro Fanfani

Il presidente del Consiglio, Segni, ha dedicato la parte finale del discorso pronunciato ieri mattina a Trento a commemorazione del quinto anniversario della morte di De Gasperi alla situazione internazionale. Le sue parole, venendo il giorno successivo al colloquio col cancelliere Adenauer e alla vigilia della intensa fase diplomatica europea che precederà gli incontri tra Eisenhower e Krusciov, possono essere considerate — anche per la solennità della circostanza che ha dato l'occasione — come la prima presa di posizione ufficiale italiana dopo lo choc dell'annuncio del dialogo USA-URSS. E del resto, esse hanno avuto la conferma di una irresponsabile dichiarazione di Pella e di un chiaro orientamento della stampa dell'Azione cattolica e del MSI, cioè dei più fedeli interpreti della nostra politica estera.

Segni si è rifatto alle tesi de-gasperiane: coincidenza tra politica interna e politica internazionale, solidarietà europea in vista di una « comunità delle nazioni dell'Occidente cristiano », « lealtà fermissima ai patti » anche nelle fasi di maggiore « mobilità » internazionale; ed è giunto ai problemi d'oggi, e tutti auspiciano con tutto il cuore — ha detto — il rafforzamento della pace, tutti desideriamo contribuire perché le ragioni di conflitto si attenuino tra i popoli e sinceramente auguriamo che un autentico contributo alla pace venga dai prossimi incontri internazionali... Ma dobbiamo distinguere due specie di distensione... (L'una) come stato d'animo di preparazione alla pace... Il secondo aspetto della distensione è quello interno, quello che vuole, ma sotto c'è questa interpretazione: distensione vuol dire rilassamento, sbandamento, affievolimento nella resistenza alla conquista comunista e abbandono della linea di difesa. Questo no. Auguriamoci che nei rapporti internazionali si giunga a una distensione; ma fino a che i termini della dialettica politica non si spostano, la viale e tenace difesa della libertà rimane un dovere per noi. Le parole di Pella e di Andreotti sono, dunque, la sola bussola di cui dispone l'Italia nella attuale delicatissima fase internazionale: l'anticomunismo di principio, la paura della crisi che la distensione può accelerare in tutto lo schieramento borghese nazionale, l'europeismo « carolingio » che già all'epoca di De Gasperi si era mostrato utopistico e assurdo e che oggi non è più altro che un ciarpanzonerario.

Apertura a Venezia



VENEZIA. — Si è aperto ieri il XX Festival del cinema. Nella foto: due membri della delegazione sovietica sul Canal Grande. (In VII pagina i servizi dei nostri inviati)

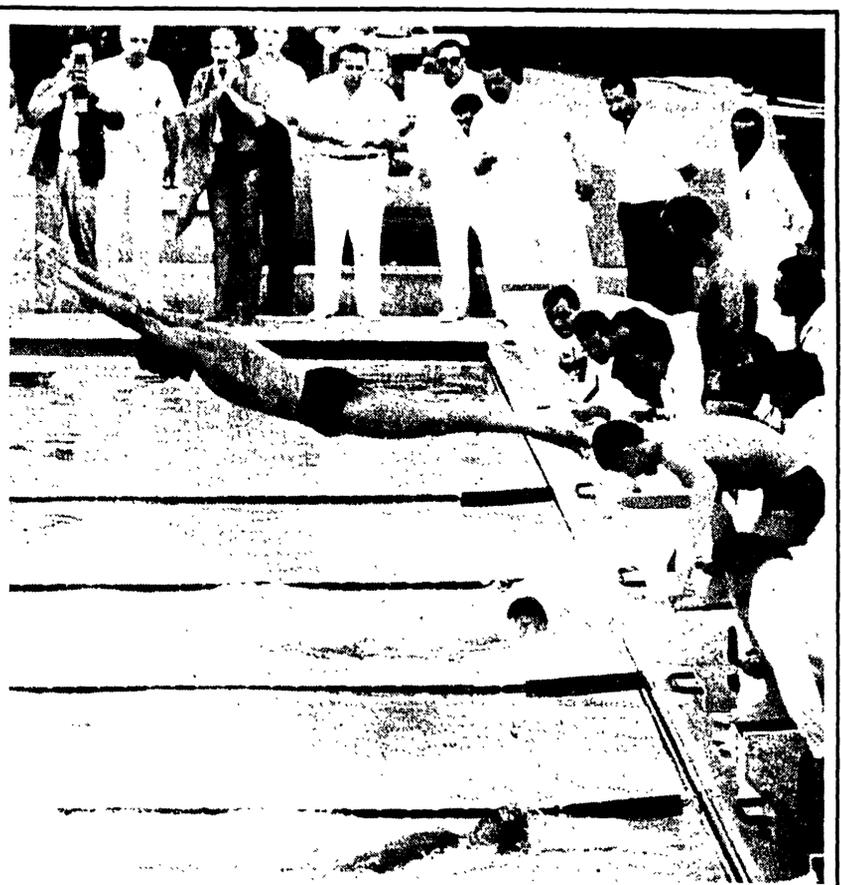
TUTTA UNA CITTA' PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

Il successo della Festa dell'Unità ad Alfonsine ha coronato mesi di lavoro

Le esperienze della provincia di Ravenna per la diffusione e le feste

(Dal nostro inviato speciale) ALFONSINE. 23. — « Si può dire che soltanto i preti e il segretario della D.C. con i suoi intimi non hanno partecipato a questa festa », dice il segretario del Comitato provinciale del P.C.I. Elisabetta Bellotti è un uomo bruno, sulla quarantina, il volto scuro e i capelli spruzzati di grigio. Dice sollevare la voce per farsi udire nel fracasso degli amplificatori che trasmettono la musica leggera e nel rociore allegro della gente che ha preso di assalto la pista da ballo e le mesquite. Per tre sere, da venerdì sino ad oggi il campo sportivo « Benazzi » che ospita la festa dell'Unità, è riemerto di folle operai dell'ANIC, braccianti che per cinquant'anni hanno vis-

so una delle lotte sindacali più dure di questi anni. Sono diretti i partecipanti alla competizione fra i mangiatori di spaghetti senza forchetta e chi ha assistito alle loro buffe contorsioni per il riso affondato sul piatto. Si sono divertiti, partecipanti e pubblico, alla scaltata dell'albero della cuccagna, al tiro della fune, alla corsa delle rane, alle gare podistiche. La seconda sera vi è stato uno spettacolo musicale di qualità con la partecipazione di Nilla Pizzi e di Narciso Parigi. E poi sono stati consumati quintali di ottimi cibi romagnoli, ettolitri di bevande, si è ascoltata della buona musica, vi sono stati i fuochi artificiali. Tutto ciò non avrebbe, per ANTONIO FERRIA (continua in 8. pag. 8. col.)



LA DOMENICA SPORTIVA non è stata propizia ai colori italiani: infatti gli azzurri sono stati battuti nettamente sia agli europei di canottaggio (conclusi con il trionfo della Germania) che al G. P. Longines di Rimini (ove il successo è arri- sato alla squadra di Anquetil). Anche nell'automobilismo poi si registra una nuova sconfitta della Ferrari nel G. P. del Portogallo vinto dalla Cooper di Moss. L'unica nota veramente lieta invece è venuta dai motoristi che nel « triangolare » di Roma hanno superato sia gli inglesi che gli svedesi. Nella foto: l'ultima frazione della staffetta 4 x 200 al Foro Italico. PUCCI dà il cambio a Bianchi mentre il frazionista svedese sta per toccare la sponda. L'inglese, Fontana, è fuori quadro

Giovane ucciso a coltellate a Bracciano dalla ragazza che tentava di violentare

La confessione della diciannovenne omicida - Benedetto Argenti, insieme ad altri quattro giovani, l'aveva aggredita mentre tornava a casa - Fermati e interrogati i compagni dell'ucciso

Un efferato delitto è stato scoperto a Bracciano. Un giovane di 16 anni, alto, biondo, prestante, Benedetto Argenti, abitante in via Principe di Napoli 74, è stato rinvenuto moribondo nei pressi dello scalo ferroviario della cittadina di Castell. Prontamente soccorso e trasportato presso il locale ospedale, vi è deceduto senza riprendere conoscenza. Il colpo mortale è stato inferto al giovane all'ingine, sul lato sinistro. Alle due di notte si è appreso che autrice dell'omicidio è una contadina di 19 anni, Alba Sbrighi. La ragazza ha confessato.

La giovane ha detto che ha estratto un coltello da Bracciano alla propria abitazione. La Sbrighi abitava in campagna e, per tornare a casa, è costretta a costeggiare la massicciata della strada ferrata. Qui la stanno attendendo Benedetto Argenti ed altri quattro giovani. Si tratta di Giorgio Lesarini, di 15 anni, Di Francesco Lilli, di 15 anni, Di Nicola Scanni, di 14 anni, tutti studenti, e del quindicenne Giacomo Bergondi, elettricista. Non era la prima volta che i cinque infestavano la Sbrighi. Questa volta avrebbero affrontato la ragazza decisa ad usarle ri-

tenza. Per difendersi, essa ha estratto un coltello da Bracciano alla propria abitazione. La Sbrighi abitava in campagna e, per tornare a casa, è costretta a costeggiare la massicciata della strada ferrata. Qui la stanno attendendo Benedetto Argenti ed altri quattro giovani. Si tratta di Giorgio Lesarini, di 15 anni, Di Francesco Lilli, di 15 anni, Di Nicola Scanni, di 14 anni, tutti studenti, e del quindicenne Giacomo Bergondi, elettricista. Non era la prima volta che i cinque infestavano la Sbrighi. Questa volta avrebbero affrontato la ragazza decisa ad usarle ri-

sei figli. Il padre, Oreste, è deceduto nel '48, la madre, signora Ida Madama, che ha ora 64 anni, vive assieme ai figli Silvano, Piero e Sergio. Le due figlie, Liliana e Rosanna, sono entrambe sposate. L'ucciso attualmente lavorava come « caschino » presso il forno di proprietà del signor Giuseppe Antonelli. Il ritrovamento del corpo stratificato del giovane è avvenuto in circostanze singolarmente drammatiche, alle ore 21. Uno dei primi a dare l'allarme è stato il signor Alessandro Fontana, un commerciante di tessuti. L'Argenti giaceva nel recinto della stazione ferroviaria di

Bracciano, più precisamente a ridosso del muro che costituisce il lato destro dello scalo merci della stazione stessa. Il muro in questione si trova a circa un metro dalle rotaie. Dal lato opposto il terreno di proprietà delle ferrovie si estende per altri tre metri, poi vi è una strada fiancheggiata da numerose abitazioni. Le finestre di queste danno direttamente sullo scalo dove sorge lo scalo. Sino ad ora però sembra che nessuno degli abitanti in quelle case abbia scorto nulla di sospetto durante il periodo di tempo che gli inquirenti hanno preso in considerazione.

Sei banditi armati assaltano una fattoria e impongono una taglia di dieci milioni

Il grave episodio, avvenuto mercoledì in Sicilia, è stato conosciuto soltanto ieri

CATANIA. 23. — I carabinieri di Callarone stanno indagando su un grave episodio di banditismo accaduto la sera di mercoledì scorso, e su cui finora era stato mantenuto il massimo riserbo. Sei uomini, con il viso bandato e armati di automatiche, si sono recati alla fattoria « Marino », del signor Salvatore Cocuzza, nel territorio di Licodia Eubea. La fattoria è circondata da un muro in cui si apre soltanto una robusta porta. Per superare l'ostacolo, i malfattori hanno sequestrato tre pecore che trovavano momentaneamente fuori dalla cinta della fattoria; ne hanno imbavagliato e legato due, e pun-

lando le pistole alla schiena del terzo, gli hanno intimato di chiamare quanti si trovavano all'interno della fattoria. Man mano che i coloni — un numero di sette — uscivano dalla porta venivano esaminati minuziosamente uno per uno, alla luce di una lampadina tascabile. Dopo le parole « Non è lui », ognuno di essi è stato colpito ripetutamente con un nerbo e rinchiuduto in una staccionata destinata al grege.

Il vaccaio Antonino Rocuzzo ha tentato di raggiungere lo scalo merci di Licodia Eubea, ma è stato arrestato. Continuano gli interrogatori dei tre studenti e del giovane elettricista. L'Argenti è il più giovane di una famiglia composta di

otto detenuti, hanno trovato la morte in seguito ad un nido scoperto questa mattina nella prigione dell'Ocean County, il cui interno è stato completamente distrutto dal sisma. Una decina di detenuti sono rimasti ustionati. Le fiamme si sono sviluppate, per cause rimaste imprecise, in una cella nella quale era rinchiuso un prigioniero. Subito dopo nella cella vicina si produceva un'esplosione, dopo di che le fiamme propagavano rapidamente per tutto l'edificio, contenente una sessantina di detenuti.

Come abbiamo detto, Benedetto Argenti è stato rinvenuto alle ore 21, ancora vivo, ma in condizioni disperate. Il giovane era senza scarpe. Queste sono state rinvenute lungo la strada di ferrata, verso destra per chi si pone di fronte alla stazione, più precisamente in direzione di Manzanica (Viterbo). La terra si è notata anche una traccia abbastanza visibile, come se il corpo dell'Argenti fosse stato trascinato per un certo tratto. Circostanza questa che spiegherebbe la mancanza delle calzature, le quali si sarebbero sfilate dai piedi del ferito appunto mentre il corpo veniva trascinato. I primi ad accorrere sul posto, oltre al signor Fontana, sono stati alcuni passeggeri presenti nella stazione ed alcuni ferrovieri. Questi ultimi hanno subito posto mano ad una barella che hanno in dotazione insieme ad altro materiale sanitario, con essa è stato effettuato il trasporto del ferito all'ospedale, dove però i sanitari hanno dovuto constatare che le condizioni del ferito non danno adito a speranza alcuna. Si preparavano tuttavia a trasportarlo in camera operatoria per tentare un intervento in extremis, quando il giovane ha cessato di vivere.

350 mila lire raccolte a Roma nel quartiere della Garbatella

Al compagno Palmiro Togliatti continuano ad arrivare, a decine al giorno, telegrammi di sezioni e cellule che annunciano il raggiungimento (più spesso il superamento) degli obiettivi di sottoscrizione. Ecco alcuni: « Sez. GARBATELLA di Roma — telegrafa il compagno Greco — raggiunto obiettivo finale 350 mila si impegna raggiungere altri obiettivi ». « Sez. CARAVAGGIO - Bergamo - raggiunto obiettivo 150.000 sottoscrizione, impegnati superare e aumentare anche diffusione domenicale Unità Merisio ». « Sez. MONTAGNANA (Padova): Superato obiettivo 160 per cento sottoscrizione. Compagni si impegnano a proseguire azione per superare ogni obiettivo mese. Segretario Boero ». « Sez. QUARTO DEI MILLE - Genova - già realizzato cento per cento sottoscrizione. Compagni si impegnano a proseguire azione per superare ogni obiettivo mese. Segretario Boero ». « Comunisti e lavoratori MANIFATTURA TABACCHI Modena versato 76.000 mila centodici obiettivo. Lavoro continua per duecento per cento. Sacaramelli, responsabile di fabbrica ». « Compagni BRONTE - Catania - comunicano raggiunto obiettivo sotto-